

Carta delle Città della Bellezza

Protocollo d'intesa

I Comuni che sottoscrivono
la presente intesa, promossa negli
«Stati Generali della Bellezza 2023» di Andria,

SI RICONOSCONO

nei principii e negli obiettivi fissati dalla «Convenzione di Parigi» riguardante la protezione del patrimonio culturale e naturale da parte dell'UNESCO con il Piano Mondiale del Patrimonio Culturale e Naturale (1972) e dalla Convenzione dell'UNESCO per salvaguardia del patrimonio culturale Immateriale (Parigi, 2003), dalla «Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società» (Convenzione di Faro, Venezia, 2005), della «Convenzione europea sul Paesaggio» (Firenze, 2000), nella Dichiarazione di Roma, sottoscritta dai Ministri della Cultura del G20 (2021) e nella Risoluzione approvata dal Parlamento Europeo dal titolo «Definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile» (2021).

Carta delle Città della Bellezza

Protocollo d'intesa

CHIEDONO

il pieno riconoscimento e l'integrazione della cultura e dell'economia creativa nei processi e nelle politiche di sviluppo, coinvolgendo tutti i livelli della società, comprese le comunità locali, come un motore e un facilitatore per il raggiungimento degli Obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile;

RICONOSCONO

la funzione trasformativa della cultura nello sviluppo sostenibile, motore e facilitatore per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e determinante nell'affrontare le sfide economiche, sociali ed ecologiche a tutti i livelli della società, a partire dalle comunità locali.

RITENGONO

che ogni progetto e ogni azione di salvaguardia del patrimonio culturale, come ogni iniziativa di promozione culturale, anche volte alla valorizzazione della bellezza e dei territori per la finalità di un turismo sostenibile, responsabile e intelligente, implichi, oltre alla necessaria politica dello Stato e delle Regioni, il consolidamento della relazione tra cittadini e società civile che condividano gli obiettivi con i governi e le autorità locali a beneficio delle generazioni future, la valorizzazione della creatività dei giovani e lo spirito imprenditoriale delle persone, delle organizzazioni e delle piccole e medie imprese locali;

che sempre maggiore e sempre più mirato debba essere l'investimento per la promozione della cultura, di un patrimonio materiale e immateriale così diffuso e diversificato nel nostro paese, dalle città d'arte ai borghi, tanto da caratterizzare la nostra identità nazionale e europea, da essere presidio di unità nazionale e garanzia di accrescimento del benessere e delle capacità critiche dei cittadini e da rivestire un'importanza fondamentale per la crescita dell'economia italiana.

Carta delle Città della Bellezza

Protocollo d'intesa

S'IMPEGNANO

a valorizzare e sviluppare le esperienze innovative che, partendo dalla valorizzazione dei Siti Italiani del Patrimonio Mondiale UNESCO, hanno realizzato programmazioni organiche e coinvolto le forze culturali dei territori, rendendole protagoniste e produttive, com'è avvenuto con la selezione della Città Italiana Capitale Europea della Cultura e con quelle che hanno concorso al titolo di Capitale Italiana della Cultura;

a progettare con un alto e unitario profilo di contenuti culturali e realizzare nel tempo quanto via via previsto nei dossier, rendendosi disponibili alla valutazione ex post;

ad assumere, in ogni caso, dalle Città ai Comuni di minore dimensione, il metodo della pianificazione con nuovi strumenti di programmazione e regolazione, promuovendo con percorsi partecipati costruttivi «piani strategico-operativi della cultura», che programmino mappature e attività programmatiche e progettuali di cura e accessibilità del patrimonio storico; di ampliamento dei luoghi della produzione, della fruizione e dell'incontro-aggregazione; di apertura alla contemporaneità; per la disponibilità dei mezzi di trasmissione, dal libro, al cinema, alla multimedialità digitale; per la coltivazione della memoria storica; ciò, investendo per realizzare progetti, necessari per accedere a risorse aggiuntive a quelle che i Comuni possono impiegare e per creare un tessuto di competenze professionali e d'impegno volontario;

ad accettare il metodo della misurazione dei risultati delle politiche, adottando e condividendo riferimenti e indicatori finalizzati a restituire l'impatto dell'investimento nelle politiche culturali rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dei documenti d'indirizzo generale in cui si riconoscono;

a connettere l'offerta culturale con quella turistica, puntando sulla qualità, sulla sostenibilità per la preservazione dell'identità dei contesti territoriali e per la salvaguardia dell'ambiente, sulla differenziazione che è la bellezza più grande e la nostra base di ricchezza e dunque ad evitare il mero consumo di prodotti culturali promuovendo invece la produzione di contenuti culturali tramite azioni finalizzate allo sviluppo dell'industria culturale e creativa.



Carta delle Città della Bellezza

Protocollo d'intesa